

Adunanza del 1 novembre 1916.

Presiede il Vice Presidente Magalini. Sono presenti: i Componenti-Consiglieri Verardo e Benedetto e Direttore Generale Tucci ed il Consigliere Rosmini quale segretario del Consiglio di Amministrazione.

1) Provvedimenti per le esigenze di personale nei vari uffici della Direzione Generale.

Arg

Ricordata la relazione presentata nella precedente adunanza del 26 Ottobre u. s. dal Direttore Generale sulle esigenze di personale per i vari Uffici;

Utile le comunicazioni del Direttore Generale circa i ricorsi prodotti da alcuni impiegati i quali ritengono di avere titoli per essere ascritti alla prima categoria, mentre nella applicazione del quadro delle qualifiche dei gradi e degli stipendi degli impiegati, sono compresi nella seconda categoria;

Il Comitato crede opportuno rinviare di qualche tempo l'esame di tali ricorsi, in vista della probabilità che anche altri impiegati



di seconda categoria siano per presentare analoghi reclami;

E, frattanto, per far fronte alle gravi difficoltà in cui vengono a trovarsi gli Uffici, secondo la relazione del Direttore Generale, per dificienza di personale,

il Comitato,

ritenendo che non convenga per ora aprire un concorso per coprire i posti vacanti nel personale di ruolo, perché con tale mezzo si vorrebbe acquisire allo Istituto alcuni elementi promettenti e di soda coltura, mentre è da presumere che, nell'ora attuale, la gioventù valida che potrebbe presentarsi al concorso sia tutta sotto le armi;

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la assunzione di personale avventizio, prevalentemente femminile, dando la preferenza a persone fornite del diploma di ragioneria, della scuola fisico-matematica, o della scuola di commercio, od anche della licenza liceale;

e ritiene che possano bastare in tutto una ventina di avventizi, provvedendosi per le ulteriori esigenze con lavoro straordinario;

uario, da distribuirsi per tutti gli uffici, in modo che vi partecipi tutto il personale dello Istituto, fatta eccezione per gli innumerabili e per coloro che ne siano impediti da ragioni di salute o di famiglia.

2) Riparto del patrimonio assegnato al gruppo dei soci non classificati al tempo della prima ripartizione del patrimonio della Cassa Pensioni di Torino.

Il Direttore Generale ricorda come fu stabilito, a suo tempo, dai Delegati dello Istituto e della Cassa Nazionale di Previdenza, insieme col rappresentante del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e col Regio Commissario Liquidatore, che si procedesse alla ripartizione del patrimonio fra i tre gruppi accertati a tutto il 30 Giugno 1915, a termini dell'art. 63 del Regolamento, lasciando la parte del patrimonio, afferente ai soci non classificati, in gestione al Regio Commissario, in attesa di successivi accertamenti e provvedimenti.

Alla data del 30 Giugno 1915 i soci non classificabili per non aver fatto dichiarazioni

ne di rasso, ne chiesto di essere inseriti all' Istituzione Nazionale e alla Cassa Nazionale di Presidenza, e fra quali non era conosciuta la condizione sociale, erano n: 24331 per un ammontare di coefficienti di riparto di L. 3.934.752,11.

Successivamente, e fino alla data del 30 settembre l'exti decorse, per opera del Regio Commissario e dell' Istituzione furono eseguite le operazioni di assegnazione di Ufficio all' Istituzione stesso di altri 5985 soci, e altre assegnazioni, in numero non conosciuto, sono state fatte alla Cassa Nazionale di Presidenza. Secondo risulta dalle comunicazioni del Regio Commissario l'ammontare dei coefficienti di riparto afferenti ai suddetti soci trasferiti all' Istituzione è di L. 1.304.102,04 e di L. 1.446.890,24 in base alla valutazione del patrimonio che fu fatta con riferimento alla data della prima ripartizione, 30 giugno 1915; tale ammontare sarà inoltre maggiorato dall' ulteriore reddito patrimoniale che sarà accertato fino alla data della nuova ripartizione.

Prevedo stati prescritti altri provvedimenti per il gruppo di soci non classifi-

cati, con Decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915 n° 1656, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" il 29 novembre 1915.

La Direzione Generale dell'Istituto, nel corrente anno, ha interessato ^{perme} il Regio Commissario e poi il Ministero competente per sollecitare anche la ripartizione del patrimonio per gli altri soci, in numero notevole, che intanto erano stati assegnati all'Istituto, e per i quali necessariamente dovevano restare sospese le operazioni relative ai contratti di assicurazione.

drj

Fu dapprima risposto che non sembrava opportuno procedere ad una seconda parziale ripartizione, in attesa del completamento delle operazioni per il passaggio della gestione del patrimonio del gruppo dei soci non classificati alla Cassa Nazionale di Previdenza; ma successivamente il Regio Commissario comunicò che, avendo riguardo al tempo ancora occorrente per la fine della gestione di liquidazione, era stato autorizzato a procedere ad un'altra ripartizione di patrimonio, e che questa si sarebbe eseguita con riferimento agli accertamenti

ti compiuti a tutto il 30 settembre decorso.

Si è ritenuto da parte della Direzione Generale dell'Istituto, che la procedura per questa seconda ripartizione, dovesse essere conforme alla precedente, cioè secondo le prescrizioni dell'art. 63 del Regolamento.

Il Regio Commissario invece, ha espresso il parere che, essendo già stato costituito il gruppo dei soci non classificati, con l'assistenza dei Delegati, e ad esso assegnata una parte dell'intero patrimonio, ora non si tratta che di prevedere su di questa una parte proporzionale corrispondente all'ammontare delle quote di patrimonio spettanti ai soci iscritti di Ufficio all'Istituto e di procedere all'effettivo trapasso delle attività all'Istituto stesso.

Sembra però opportuno ricordare che i Delegati furono concordi nel rinviare la questione a successivo esame, in attesa di qualche provvedimento del Governo che desse norma per decidere dell'assegnazione del gruppo dei soci non classificati all'Istituto Nazionale o alla Cassa Nazionale; e nel definire la ripartizione del patrimonio asse-

quota al suddetto gruppo fu compiuta, secondo risulta dal verbale del 4 Luglio 1915 firmato dai Delegati.

Ora il Decreto Luogotenenziale n. 1654, se ha disposto che sia deferita alla Cassa Nazionale di Previdenza il compito di proseguire le operazioni di assegnazione dei soci non classificati, dopochè avrà termine il mandato del Liquidatore, non ha nulla disposto in contrario alle prescrizioni dell'art. 65 del Regolamento per il riparto degli associati del patrimonio fra gli Istituti interessati. Onde sembra che alla seconda ripartizione debba procedersi anche con l'assistenza dei Delegati per decidere sulle questioni non decise al tempo della prima ripartizione, per quanto riguarda la parte di patrimonio assegnata al gruppo dei soci non classificati, parte di patrimonio che con il fondo di riserva fu lasciato provvisoriamente in gestione al Regio Commissario.

Drj

Il Comitato, udita la relazione del Direttore Generale, è di parere che anche per questa seconda



da ripartizione si debba procedere secondo le
prescrizioni dell'art. 63 del Regolamento 5
Agosto 1912; e delega a rappresentare lo Stato
auto lo stesso Vice Presidente Car. Graubroe
dott. Vincenzo Magaldi, che lo rappresentò al
tempo della prima ripartizione.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Imperio

Il Direttore Generale

L. Lotti

Il Consigliere Segretario

Gi. Dopmino Jensen